



Sezioni



IL PIÙ GRANDE GRUPPO  
ORTOFRUTTICOLO  
EUROPEO AL SERVIZIO  
DELLA FILIERA AGRICOLA

Tecnica

Al suo terzo anno il progetto milanese ha raggiunto in alcune parcelle le 18 t/ha

## Combi Mais 3.0 si avvicina ai 200 quintali per ettaro

 Francesco Bartolozzi •  2 novembre 2016



Entrato nella fase 3.0, Combi Mais, l'innovativo protocollo messo a punto da Mario Vigo, presidente di Innovagri, ini-

ziato nel 2014 in previsione di Expo 2015, che ha approvato e patrocinato il progetto, con la collaborazione di Syngenta, al suo terzo di applicazione ha consentito di ottenere risultati di tutto rispetto, vicini all'obiettivo dei 200 quintali per ettaro. «La media dei 28 ettari oggetto della ricerca e sperimentazione è stata di 159 q/ha – ha rivelato Vigo in occasione dell'incontro per la presentazione dei risultati presso la sua azienda a Robbiano di Mediglia (Mi) – pari al 20% in più rispetto al 2015, ma in una parcella abbiamo superato i 180 quintali. Il 2016 è stato quindi l'anno più produttivo dei 3 anni di durata del progetto e questo grazie a una serie di fattori, oltre ovviamente all'andamento stagionale più regolare: miglioramento nella concimazione del terreno, grazie al nuovo prodotto di Unimer (Flexifert); precisione delle macchine utilizzate per la lavorazione del terreno e la posa del seme (in particolare la seminatrice Maxima di Kuhn); produzione di granella colorata con l'ibrido Brabus di Syngenta, protetto con Kendo Bi-Active e Quilt Xcel ed efficacemente nutrito grazie ai concimi di Unimer e Cifo».



Quest'anno tutte le parcelle sono state gestite con tecniche di minima lavorazione.

Il coordinamento di tutti gli step delle attività è stato affidato ad Amedeo Reyneri dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Torino, che ha approfittato dell'occasione per accennare alla stagione maidicola 2016 in Italia. «Si attendono produzioni superiori del 5-10% rispetto al 2015, con diabrotica e piralide praticamente assenti. Da segnalare, invece, in alcune zone presenza di elateridi e marciume da *Aspergillus*, con rischio di aflattossine». Per quanto riguarda la tecnica di produzione, è stato dato un contributo ancora più innovativo da parte dei partner del progetto: concimazione localizzata alla semina per via radicale e fogliare, genetica e

protezione con sementi e agrofarmaci Syngenta a elevato rendimento produttivo, installazione di sensori e centraline di ultima generazione per monitorare la disponibilità idrica del terreno e l'umidità, al fine di irrigare quando serve con le quantità giuste, grazie all'apporto di Netafim. Molto interessante, in particolare, il confronto con le metodologie di irrigazione tradizionale, dato che solo una parte degli appezzamenti è stata irrigata con impianto fisso in sub-irrigazione.

### Quantità, ma anche qualità

Come sempre, gli organizzatori del progetto hanno prestato attenzione anche all'analisi economica a sostegno della sostenibilità del progetto stesso. «La Plv dei 28 ettari – ha riferito Francesco Scranò, Head of Customer Marketing di Syngenta Italia – ha totalizzato circa 89.000 € (15,9 t/ha x 200 €/t, incluso premium price), mentre il costo di produzione si è attestato mediamente sui 1.800 €/ha, per 50.377 € totali; di conseguenza il profitto si attesterà su circa 38.623 €, pari a 1.379 €/ha, superiore ai 1.238 euro del 2015. Un agricoltore che ha prodotto con il metodo tradizionale, proteggendo lo stretto indispensabile e irrigando per aspersione o scorrimento, potrà invece realizzare una Plv di circa 2.275 €/ha (13 t/ha x 175 €/t), da cui dedurre circa 1.600 € di costi, per un ricavo di 675 €/ha. Siamo quindi soddisfatti della stagione, anche perché non è stata un'annata agronomicamente semplice: giugno è stato un mese "pericoloso" e le punte del caldo si sono registrate ad agosto, anziché a luglio, obbligando a interventi irrigui imprevisti. L'incremento produttivo rispetto al 2015 è stato comunque significativo e il dato finale è posizionato ben sopra la media storica aziendale degli ultimi 5 anni (pari a 13,5 t/ha)».

In particolare, la subirrigazione si è confermata la tecnologia che più spinge gli incrementi produttivi e combinata con la fertilizzazione ha consentito ottimi risultati. «Nel 2015 la subirrigazione aveva consentito produzioni medie di 14,2 t/ha di granella (al 15,5% di umidità) – ha spiegato l'agronomo dell'azienda Leonardo Bertolani – mentre nel 2016 si sono raggiunte le 17,7 t/ha (+25% vs il 2015), con un incremento del 12% rispetto allo scorrimento. Come anticipato, la resa massima raggiunta nel 2016 è stata di 18 t/ha, ottenuta nella tesi con fertirrigazione e un investimento di 9,4 piante/m<sup>2</sup>. La misurazione della quantità di acqua somministrata ha confermato che ne è stata risparmiata: con una pluviometria di circa 300 mm (di cui 170 mm in maggio), infatti, con l'irrigazione a goccia si sono dati 240 mm per 17,7 t/ha prodotti (sono serviti 135 litri per ogni kg di granella), mentre con lo scorrimento sono stati erogati almeno

260 mm per 14,2 t/ha di produzione (quindi sono serviti 183 litri per ogni kg di granella, il 35% in più della irrigazione a goccia)». Infine, da sottolineare che il protocollo Combi Mais ha dato i risultati attesi anche in termini di qualità della granella di mais, risultata assolutamente esente da micotossine (come peraltro si era già verificato lo scorso anno).

Quali saranno allora i prossimi passi? «Ovviamente continueremo anche il prossimo anno – ha concluso Vigo – cercando in particolare di conferire il prodotto al mulino, rispettandone le richieste in termini di pratiche di raccolta e di essiccazione. Investimento e costo sono due facce della stessa medaglia e vanno bilanciate con grande attenzione: Combi Mais costa di più, ma permette di guadagnare di più. Se si decide di produrre, bisogna avere il coraggio di investire per sperimentare e innovare, questa è la ricetta dell'imprenditore moderno».



Il progetto Combi Mais continuerà anche l'anno prossimo.

## I partner

- *Syngenta, una delle principali aziende dell'agroindustria mondiale*
- *Netafim, per le soluzioni per l'irrigazione a goccia e la microirrigazione*
- *Unimer, per la concimazione organo minerale*
- *Cifo, per la concimazione fogliare*
- *Kuhn, per la fornitura delle macchine per la minima lavorazione e il precision farming*
- *Molino F.lli Martini, per la lavorazione e distribuzione del prodotto al consumo alimentare umano*
- *Istituto di Agronomia dell'Università di Torino*

Visualizza [Trend del progetto Combi Mais](#)

Visualizza [Risultati Parcellari](#)

Tagged: [Combi Mais](#)

